Università, replica di Talerico al Rettore Cuda: «I decreti portano la sua firma»

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Università, Talerico replica al Rettore Cuda: «Dice di non aver firmato nulla, ma il bando a cui parteciperà la moglie porta la sua firma, come anche il decreto di nomina dei commissari.

Il Rettore Cuda definisce «farneticanti» le mie dichiarazioni e annuncia che l'Università ha dato mandato ai suoi legali. Non pensi di intimorirmi. Io ho fatto domande e ho citato atti pubblicati sul sito dell'Ateneo. Lui risponde con un aggettivo e con gli avvocati. Allora gli chiedo: quali sarebbero le dichiarazioni farneticanti? Me ne indichi una.

È farneticante dire che per la cattedra di Biologia molecolare l'unica professoressa associata negli elenchi dell'Ateneo è sua moglie? È farneticante dire che tra i tre associati di Neurologia c'è il figlio dell'ex Rettore Aldo Quattrone? Che l'unica associata di Psichiatria è la moglie di un ordinario della stessa materia? Che la moglie del presidente del Senato accademico lavora nel dipartimento diretto dal marito? Il Rettore non smentisce nessuno di questi fatti. Nella sua nota le parole moglie, coniuge e figlio non compaiono mai.

Vengo al punto più grave. Il Rettore scrive di non aver firmato alcun atto relativo alle procedure concorsuali. Non è così. Il bando (a cui partecipa la moglie) per la cattedra di Biologia molecolare è il decreto rettorale n. 1563 del 3 novembre 2026. La nomina della commissione (che dovrà valutare l amoglie) è il decreto n. 1620 del 6 novembre. Tutti e due portano in calce la dicitura «Il Rettore Prof. Giovanni Cuda». Sono sul sito dell'Università e chiunque può leggerli. Delle due l'una: o quei decreti non sono suoi e allora dica chi li ha firmati al suo posto, oppure la nota di oggi afferma una cosa non

vera.

Scrive anche di non aver partecipato ad alcuna riunione degli organi collegiali. Il Consiglio di amministrazione, per statuto, lo presiede il Rettore. Del Senato accademico il Rettore è componente di diritto. I bandi richiamano le sedute del 12, del 29 e del 30 ottobre. Chi ha presieduto il Consiglio di amministrazione in quei giorni? Basta pubblicare i verbali. Oggi sul sito non ci sono.

Scrive poi che i professori legati da rapporti di parentela con i candidati non hanno partecipato al voto. Prendo atto. Dunque i parenti tra i candidati ci sono? È esattamente la domanda che ho posto il 23 novembre. Quanti sono e per quali cattedre? E i coniugi, che per la legge non sono parenti, hanno votato o si sono astenuti?

Dice che le proposte sono state approvate all'unanimità nei dipartimenti. Può darsi. Ma i verbali dei dipartimenti pubblicati sono fermi a luglio. Dice che le commissioni non sono fatte in casa perché due commissari su tre vengono da altri Atenei. Però conferma lui stesso che i nomi dei commissari li hanno proposti i dipartimenti che fanno la chiamata. Non c'è stato alcun sorteggio. È quello che ho scritto.

Su tutto il resto il Rettore tace. Non dice chi sono i candidati. Non spiega perché il 3 aprile ha lasciato la Biologia molecolare per passare alla Biochimica, sette mesi prima che uscisse la cattedra. Non spiega perché quella cattedra arriva diciannove mesi dopo la nomina di sua moglie a professoressa associata. Non spiega perché venti bandi sono usciti in tre giorni e sono rimasti aperti una settimana.

L'autonomia dell'Università è scritta nella Costituzione e nessuno la mette in discussione. Ma autonomia non vuol dire non dover rispondere a nessuno. L'Università vive di soldi pubblici e un consigliere comunale ha il dovere di fare domande.

Infine gli avvocati. Un Rettore che a domande precise risponde con il mandato ai legali dell'Ateneo dà la misura della sua difficoltà. Chi li paga quei legali? L'Università, cioè i cittadini? Io di avvocati non ho bisogno. Forse ne avrà bisogno lui, perché adesso approfondirò tutto: gli atti del Nucleo di valutazione, i pareri dei revisori dei conti, le forniture, la Fondazione UMG. Presenterò richiesta di accesso a tutti i verbali che hanno deciso questi venti posti.

Agli studenti meritevoli e bisognosi il Rettore pensi con le borse di studio e non con le cause contro chi fa domande. Io continuo. Le carriere all'Università pubblica si spiegano con gli atti e non con le querele. Anche perchè non ha smentito nulla di ciò che ho chiesto prima e ora.

Antonello Talerico

Consigliere comunale

Componente segreteria regionale forza italia

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/universit-replica-di-talerico-al-rettore-cuda-i-decreti-portano-la-sua-firma/158729